

unico rimedio per noi veramente efficace a salvaguardare l'Italia dallo spettro pauroso della carestia, di quella carestia che l'onorevole ministro ha negato, ma che purtroppo noi constatiamo nei suoi effetti ogni giorno.

Onorevole ministro, dichiararsi o no soddisfatti è una pura formalità che lascia purtroppo, il tempo che trova. Mi sia quindi consentito di chiudere queste poche parole, anzichè con la solita formula, con un augurio: l'augurio che ella, conscio finalmente dei gravi danni che ogni giorno di ritardo apporta, non voglia più oltre perdere questo tempo, che noi riteniamo prezioso, a scanso di conseguenze che potrebbero essere irreparabili. (*Benissime!*).

PRESIDENTE. Spetta ora all'onorevole Morpurgo di dichiarare se sia soddisfatto.

MORPURGO. Due sole parole, onorevoli colleghi, perchè l'argomento è stato trattato così a fondo che nulla di nuovo rimane a dire.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha dichiarato, se ho bene inteso, che prossimamente egli proporrà al Consiglio dei ministri che voglia adottare per il granoturco il medesimo provvedimento che è stato adottato per il frumento, e cioè la riduzione del 50 per cento sulle tariffe per i trasporti. Egli, raccogliendo anzi un'interruzione del collega onorevole Ciriani, ha dichiarato in modo assoluto che il provvedimento sarà adottato in forma permanente e con la maggiore sollecitudine.

Questo per togliere il dubbio che avrebbe potuto essere sorto in taluno di noi, che cioè volesse provvedere caso per caso.

Or dunque, se le cose (e non ne dubito) stanno così, io posso dichiararmi soddisfatto, e soltanto auguro che il provvedimento, che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha promesso per il granoturco, sia adottato anche per il riso, il quale può entrare nella panificazione con grande vantaggio, come anche testè ha detto il collega onorevole Valenzani, e come hanno sostenuto molti colleghi di tutte le parti della Camera.

E poichè mi trovo a parlare (ed ho subito finito), mi permetto di rivolgere una raccomandazione, che mi pare non sia stata fatta da nessuno fin qui all'onorevole ministro dell'interno. La raccomandazione è questa: che egli voglia incitare i medici provinciali a dare tutta l'opera loro solerte a vantaggio dei Consorzi granari, perchè pare a me che l'opera di que-

sti Consorzi stia per diventare da oggi in poi d'interesse generale: è opera a favore di tutta la nazione, e l'intervento dei medici provinciali potrà essere di grande beneficio per la sanità, per l'igiene pubblica.

Confido che l'onorevole ministro dell'interno vorrà accettare questa raccomandazione.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Senza dubbio.

PRESIDENTE. L'onorevole Pala ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PALA. L'onorevole ministro di agricoltura, col suo splendido discorso nutrito d'idee chiare e di dati di fatto non ha risposto in tutto alla mia interrogazione, come non ha risposto a molte altre consimili fatte da altri, ma ha risposto, se non direttamente, in modo indiretto alla seconda parte, che era ed è quella che più mi premeva: se e in quanto lo *stock* attualmente esistente possa bastare ai bisogni del paese fino al nuovo raccolto.

L'onorevole ministro ha risposto in questi termini: io pensavo che il raccolto della passata stagione potesse essere sufficiente per il paese fino al maggio dell'anno in corso, e quindi mi ero adagiato nella prospettiva di poter provvedere per il tempo successivo. Invece, come Dante, disse: « di pochi punti mi fallì lo scritto ». Io credevo che bastassero i provvedimenti presi a tempo opportuno per sopperire a questa deficienza. Disgraziatamente mi sono ingannato e la pressione è cominciata prima.

Questo è stato il suo concetto; e veramente l'onorevole ministro ha detto cosa che è stata dapprima pensata da tutti, anche da me, perchè si può calcolare il fabbisogno medio nel paese colla portata dell'ultimo raccolto, per dedurne, con una certa approssimazione, lo *stock* necessario per completare la quantità di grano occorrente.

È questo, ha soggiunto l'onorevole ministro, tutto il mio errore. Io ho sbagliato in questo. È una dichiarazione che gli fa onore: però, se egli è stato schietto e leale, la diplomazia e la convinzione di opportune cautele gli hanno imposto qualche reticenza sulla vera causa della sua inazione nei primi momenti in cui si è sollevata nella stampa e nel paese la preoccupazione della deficienza del grano.

La verità è che l'onorevole ministro non si è sentito incoraggiato a dire tutto, perchè ciò implicava una questione di scuola che è gravissima. Il ministro l'ha soltanto